

Cineforum



MARCO PENSOTTI BRUNI
L E G N A N O

Domani è un altro giorno

Regia: Simone Spada
Sceneggiatura: Giacomo Ciarrapico, Luca Vendruscolo
Fotografia: Maurizio Calvesi
Montaggio: Clelio Benevento
Musica: Maurizio Filardo
Scenografia: Alessandro Bigini
Interpreti: Valerio Mastrandrea, Marco Giallini, Anna Ferzetti
Produzione: Maurizio e Manuel Tedesco per Baires Produzioni
Distribuzione: Medusa Film
Durata: 101'
Origine: Italia, 2019

Domani è un altro giorno, si vedrà

La canzone che dà il titolo al film riassume perfettamente la trama emotiva della storia, quando la vita ci costringe a fare il bilancio e a valutare quello che abbiamo dato e ricevuto, errori e mancanze, crediti inesigibili e debiti dimenticati con tutta la malinconia, l'empatia, la leggerezza, l'ironia, il disincanto e l'amore di chi la vita l'ha amata e l'ha vissuta fino in fondo e sa che continuerà nonostante tutto.

Giuliano e Tommaso, romani fino al midollo, sono amici da trent'anni, caratterialmente molto diversi tra loro e vivono lontani. Tommaso introverso, riservato, taciturno ha una bella famiglia, insegna robotica e vive in Canada. Giuliano innamorato della vita, un po' ruvido, sarcastico, è rimasto a Roma, vive solo con il suo cane Pato, un bovaro bernese, e fa l'attore.

Li riunisce la malattia terminale di Giuliano che, dopo un anno di lotta, ha deciso di non combattere più. Tommaso vince la sua paura di volare e lo raggiunge a Roma per trascorrere con lui quattro giorni. Un lungo weekend per rivivere la loro amicizia, per dirsi tutto il non detto e per salutarsi per sempre. Bastano uno sguardo e poche battute per ritrovare la complicità, l'intesa, quella capacità di scherzare su tutto che costituiscono l'essenza 'intatta' e inattaccabile della loro amicizia. Inizia così per i due amici, e per il cane Pato, un viaggio estemporaneo che li porterà a chiudere, o almeno a provare a chiudere, tutti i conti in sospeso. Il primo dei conti aperti è trovare una sistemazione proprio a Pato, quasi un figlio, al quale Giuliano cerca di garantire un futuro protetto, tranquillo e al sicuro da ogni imprevisto. Seguiranno gli incontri con il medico che tenta, ancora una volta, di convincerlo a continuare le terapie; con la giovane attrice innamorata e respinta in malo modo; con i colleghi che fanno finta di non vederlo; con l'impresario delle pompe funebri con il quale contratta sul prezzo della bara; con il direttore del teatro che lo licenzia in modo assurdo e surreale.

C'è spazio e tempo per volare a Barcellona a salutare il figlio al quale non ha avuto il coraggio di raccontare la verità per proteggerlo, per non aggiungere sofferenza alla sua vita quotidiana; tempo per preparare una cena per la sorella Paola e Tommaso nella quale comunicherà la sua decisione di non aspettare la fine imposta dalla malattia ma di voler “scegliere” quando terminare la propria vita, prima di perdere la dignità di essere umano. Il grande rapporto di amicizia tra Giuliano e Tommaso fatto di comprensione, rispetto, complicità, affetto profondo, circonda e ‘abbraccia’ tutta la storia (come gli scorci del Colosseo che si intravedono spesso nel film) e si coglie perfettamente in due scene: la prima in casa quando Giuliano confessa per la prima volta la sua paura per l'immediato futuro mentre le mani dei due amici si stringono in silenzio; la seconda prima di partire per l'aeroporto quando i due costruiscono un dialogo cinico ed esilarante fatto solo di sguardi e monosillabi.

I quattro giorni della loro ritrovata amicizia sono finiti. Tommaso sta per prendere l'aereo e non si vedranno mai più. Giuliano però vuole fino all'ultimo esercitare la sua volontà e il suo diritto di scegliere e con un ultimo ‘colpo di scena’ consegna all'amico la sua eredità ‘spirituale’, semplicemente, senza pietismo o retorica perché, come dice Tommaso in una splendida battuta: ***“Non è colpa tua. Non è colpa mia. E non è nemmeno colpa di Giuliano. Succede”***.

Simone Spada

Simone Spada è nato a Torino nel 1973, vive a Roma ed è padre di due bambine. Dopo aver sostenuto 25 esami alla facoltà di Architettura di Roma, abbandona gli studi senza laurearsi e nel 1999 frequenta uno stage di regia presso la USC Film School di Los Angeles. Dal 2000 ha iniziato la sua carriera sui set cinematografici e televisivi come aiuto regista collaborando a più di 40 film e fiction, tra cui *Non essere cattivo* di Claudio Caligari, *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Noi e la Giulia* di Edoardo Leo, *I nostri ragazzi* di Ivano De Matteo, *Cado dalle nubi* e *Che bella giornata* con Checco Zalone. Nel 2017 ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio *Hotel Gagarin* con il quale ha ottenuto una candidatura come miglior regista esordiente ai David di Donatello 2019. *Domani è un altro giorno* è il remake del film spagnolo pluripremiato *Truman - Un vero amico è per sempre* di Cesc Gay, del 2015, vincitore di cinque Premi Goya, tra cui Miglior Film dell'anno.

Pur partendo da un'idea non originale Simone Spada riesce ad ottenere una “vera” commedia all'italiana: semplice, priva di fronzoli, concentrata sulla recitazione e sugli attori, che fa sorridere, magari piangere, riflettere, senza però mai prendere posizione. Parla dell'accettazione della morte, ma è piena di vita. Tocca temi come l'eutanasia o la fede ma lo fa con onestà e chiarezza facendo esporre ai personaggi diversi punti di vista e lasciando allo spettatore il giudizio finale. Non giudica niente e nessuno ma racconta solo “gli esseri umani” costretti ad affrontare gli ostacoli più duri, come la malattia e la morte, senza rinunciare ad un velo di leggerezza che rende tutto più credibile e sopportabile.